

# Travolto in bicicletta sulla strada di casa

L'incidente tra via Don Bosco e la circonvallazione. Una Bmw lo ha investito mentre attraversava Giovanni Postorino, 61 anni, è morto sul colpo. Lavorava come assistente tecnico all'Itis Paleocapa

■ Ancora qualche pedalata e sarebbe arrivato a casa, Giovanni Postorino, 61 anni, reggino, a Bergamo da 10 anni. E invece la sua vita è finita sull'aiuola spartitraffico della circonvallazione Paltriniano, all'incrocio con via San Giovanni Bosco, incrocio nero della viabilità cittadina.

Postorino tornava dal lavoro, assistente tecnico all'Itis Paleocapa di Bergamo, Informatica. Era uscito poco dopo le 13, aveva salutato i colleghi e via, sulla bicicletta, una mountain bike quasi da ragazzino, che in fondo, dice chi lo conosce bene, rispecchiava un po' la sua indole giovanile. La metà era casa. Una casa tutta sua, finalmente. In via Ungaretti, Campagnola, estrema periferia sud della città. Aveva faticato tanto per averla. Fino a qualche mese fa aveva abitato con la convivente in via Quarenghi, poi la coppia si era trasferita nella nuova casa di proprietà. Lui, una separazione alle spalle e figli già adulti nella sua città, Reggio Calabria, era in un periodo positivo: oltre alla casa, infatti, quest'anno finalmente era stato immesso in ruolo, dopo una gavetta che sembrava non dovere finire mai. In sella alla mountain bike, anche quella acquistata di recente, Postorino ha raggiunto l'incrocio tra via San Giovanni Bosco e la circonvallazione, già teatro di numerosi incidenti, anche mortali. Ha



imboccato il passaggio pedonale per raggiungere il lato opposto della circonvallazione Paltriniano e, da lì, il proseguimento di via San Giovanni. Ha pedalato solo per tre, quattro metri. Prima che raggiungesse l'aiuola spartitraffico una Bmw 525 Station Wagon proveniente da Boccaleone lo ha falciato in pieno. La bicicletta, deformata dall'urto, è finita a una ventina di metri di distanza. Postorino, dopo aver sbattuto contro il parabrezza, è finito nel prato con la faccia a terra. A girarlo supino, ma purtroppo solo per constatare il decesso, sono stati gli uomini del 118.

«Io sono passato con il verde, i veicoli erano incolonnati, non andavamo veloci - ha raccontato visibilmente provato il conducente della Bmw, 30 anni, camionista, residente a Bonate Sopra (anche lui tornava dal lavoro) -». Ho visto il ciclista infilarsi tra la vettura che mi precedeva e la mia. Io faccio l'autista, ne ho viste di tutti i colori, sono



Sopra, i soccorsi subito dopo l'incidente. Per il 61enne non c'è stato niente da fare. Nel riquadro la vittima, Giovanni Postorino (foto Cassotti)

presto di riflessi, ma evitarlo era davvero impossibile. L'ho visto pedalare alla svelta, come se stesse cercando di trovare l'attimo giusto per passare tra una macchina e l'altra. E tremendo. Avrei preferito farmi male io che vedere tutto questo».

A stabilire l'esatta dinamica dell'investimento, comunque, saranno gli agenti della polizia loca-

le, che ieri sono intervenuti con l'unità incidenti e tre pattuglie del Pronto intervento, scattando numerose fotografie e prendendo scrupolosamente misura di tutti gli oggetti che erano rimasti sulla strada dopo lo scontro: un paio di occhiali, due guanti, una scarpa, un sacchetto dell'Oviesse con alcuni fogli stampati, il cellulare che squillava

ancora. Ritagli di vita cerchiati con il gesso. Nella casa di via Ungaretti, Postorino era atteso per pranzo. Un'attesa che stava diventando via via più angosciata tanto che la convivente aveva deciso di mandare sua figlia a vedere di persona a scuola che fine avesse fatto. Al Paleocapa non c'era. Al Paleocapa non c'era. Al Paleocapa non c'era. Al Paleocapa non c'era.

amico di famiglia, a terra già senza vita, tra lampeggianti accesi e nastri bianchi e rossi della polizia. Il cellulare che squillava ancora. Per la convivente, la donna che aveva vissuto con lui questi ultimi, intensi, anni di vita, è stata una botta troppo forte. Avvisata dalla figlia, è arrivata barcollante sul luogo dell'incidente, dove è stata colta da

una crisi di nervi. L'hanno soccorsa gli agenti della polizia locale, che l'hanno tenuta a forza fino all'arrivo di un'ambulanza. Un sacerdote di passaggio ha benedetto la salma sul posto, prima che gli uomini delle pompe funebri la trasportassero nella camera mortuaria del cimitero. Paolo Doni

## IN BREVE

### Tavola rotonda sull'Africa

«Africa un continente dimenticato» è il tema di una tavola rotonda a cura della sezione di Bergamo dell'Avsi - Associazione volontari per il servizio internazionale - che si svolgerà domani sera alle 21 nella sala della Provincia di Borgo Santa Caterina. Interverranno: Lucia Castelli (medico in Africa da cinque anni), Giuliano Gargione (medico dell'Oms). Sono stati invitati Mirko Tremaglia (ministro per gli Italiani nel mondo) e Valerio Bettoni (presidente della Provincia). Moderatore Renato Farina, vicedirettore di «Liberò».

### Messa del cardinal Terrazas per i boliviani

Domani alle 18 al Centro San Lazzaro di via San Lazzaro il cardinal Julio Terrazas, arcivescovo di Santa Cruz e presidente della Conferenza episcopale boliviana, presiederà la celebrazione della Messa per la comunità boliviana di Bergamo.

### Commemorazione del vescovo Guindani

Nel centenario della morte di monsignor Gaetano Camillo Guindani, vescovo di Bergamo dal 1879 al 1904, sulla sua tomba - posta nel fiammifero del cimitero civico di Bergamo - martedì alle 15 verrà posto un mazzo di fiori. Monsignor Mario Ballico, canonico della Cattedrale di Bergamo, terrà un momento di riflessione.

### L'assemblea dei vicari locali

Mercoledì alla Casa del giovane di via Gavazzeni si terrà l'assemblea dei vicari locali. I lavori cominceranno alle 9,30 e l'ordine del giorno prevede: la presentazione del Sinodo e del Centro pastorale San Lazzaro; l'esame della questione matrimoniali in domenica. Previa prenotazione c'è la possibilità di pranzare alla Casa del Giovane.

### Piazza Pontida per gli artisti

Torna in Piazza Pontida la manifestazione «Una piazza per gli artisti». La manifestazione, che è giunta alla seconda edizione autunnale ed è stata organizzata dal Ducato di Piazza Pontida, comincerà alle 8 per concludersi alle 18,30.

### Piano regionale per le malattie infettive

Un seminario per illustrare i processi di revisione e di riordino degli interventi di prevenzione a cura della Regione Lombardia si terrà domani mattina alle 10 allo Stadio della Regione in via XX Settembre 18/A a Bergamo. Interverrà Carlo Saffioti, consigliere regionale azzurro e presidente della Commissione sanità della Regione. Si parlerà, tra l'altro, del nuovo piano per eliminare morbillo e rosolia congenita.

## In cella topo d'auto preso due volte

Trentotenne sorpreso nel giro di quattro giorni con bottini rubati dalle vetture

### GIOVANE FUGGE DA COMUNITÀ ARRESTATO

■ È stato arrestato con l'accusa di evasione A. G. R., 27 anni, di Vaprio d'Adda: gli agenti della Polfer lo hanno notato durante un controllo di routine venerdì pomeriggio in piazzale Marconi. Gli agenti hanno subito riconosciuto il giovane, che sapevano doversi trovare agli arresti domiciliari in una comunità terapeutica a Boffalora d'Adda, quindi lo hanno fermato e arrestato per evasione.

Il giovane in effetti era stato arrestato ad agosto come presunto autore di uno scippo avvenuto in città, insieme ad un complice: i due, a bordo di una Vespa, avrebbero strappato da una donna la borsetta contenente circa 300 euro. Il ventiseienne era stato portato nel carcere di via Gleno e interrogato dal gip, quindi aveva in seguito ottenuto gli arresti domiciliari in comunità, essendo tossicodipendente: si trovava lì da circa due settimane.

Ieri mattina è stato processato in direttissima, difeso dall'avvocato Luca Condemni: «Mi sono allontanato dalla comunità - ha ammesso - Non ci stavo più bene. Sono arrivato a Bergamo verso le 14 e mi hanno arrestato verso le 18». Il giudice Valeria De Risi ha convalidato l'arresto, disponendo la custodia cautelare in carcere per il giovane, quindi ha accolto il patteggiamento della pena a quattro mesi di reclusione.

T. T.

■ Stesso modo di agire, bottino analogo: ma l'esperienza passata, e la fiducia ottenuta da parte del giudice, non sono servite a tenerlo lontano dai guai. Gaetano Piero, 38 anni di Bitonto (Bari), pregiudicato, tossicodipendente in cura al Sert, è tornato in manette venerdì sera, proprio come già era avvenuto martedì, quando era stato sorpreso dopo aver danneggiato una decina di autovetture con lo scopo di effettuare dei furti: questa volta però, dopo aver saccheggiato altre due auto, è finito nel carcere di via Gleno, dove dovrà scontare una condanna patteggiata a otto mesi di reclusione per l'accusa di furto aggravato.

Tutto è cominciato venerdì pomeriggio, quando al «113» è arrivata la segnalazione di un individuo

sospetto che si aggirava intorno alle auto tra le vie Rillosi e Diotti: l'uomo, con una giacca azzurra, aveva uno zaino giallo. Una Volante ha raggiunto la zona e ha individuato dalla descrizione il trentotenne: nello zaino gli agenti hanno scoperto il frontale di un'autoradio, un telecomando, un lettore cd portatile, un videogioco e un'autoradio. Nelle vicinanze una Golf e una Mercedes, entrambe con il finestrino infranto. A quel punto per il trentotenne sono scattate le manette. Quando poi gli agenti hanno accertato l'identità dell'uomo hanno

scoperto il precedente: martedì mattina Piero era stato arrestato dai carabinieri di Seriate, che lo avevano sorpreso mentre saccheggiava un'auto posteggiata in via Monte Cornagera, dopo averne rotto il finestrino.

Nelle ore precedenti, secondo l'accusa, ne aveva danneggiate altre nove, riuscendo a rubare in sei casi, con un bottino piuttosto consistente. Portato in carcere il trentotenne davanti al gip aveva poi ammesso tutto e il giudice gli aveva concesso la misura cautelare più blanda dell'obbligo di dimora a Bitonto, scarcerandolo giovedì. Di fatto Piero è rimasto invece a Bergamo, ed è tornato a commettere lo stesso reato il giorno successivo alla liberazione.

Ieri mattina in direttissima, difeso dall'avvocato Michele Comotti, ha nuovamente ammesso la sua responsabilità: «Ho rotto i finestrini per prendere le autoradios». Il giudice Valeria De Risi ha convalidato l'arresto e, visto anche il precedente, ha disposto nei suoi confronti la custodia cautelare nel carcere di via Gleno. Dopo la convalida il trentotenne ha scelto di patteggiare la pena: duecento euro di multa e otto mesi di reclusione. Questa volta da scontare in una cella, in attesa che arrivi anche il processo per l'episodio di martedì.

Tiziano Tista

Martedì il giudice gli aveva imposto l'obbligo di dimora a Bitonto, ieri invece la condanna a otto mesi di reclusione in via Gleno

Obiettivo dell'associazione, d'accordo con Avis e Aido, è coinvolgere i giovani

## Fidas: servono più donatori tra i ragazzi

■ La necessità di sensibilizzare i più giovani alla cultura della donazione e della solidarietà, coinvolgendoli nelle attività sociali, così da creare un rinnovamento nella struttura associativa. È stato questo il tema che ha guidato la 44ª Festa sociale della Federazione italiana delle associazioni donatori di sangue (Fidas) di Bergamo, che si è tenuta al centro culturale San Bartolomeo. «Tra le diverse iniziative già realizzate o in fase di preparazione, ce ne sono alcune specifiche per i giovani - ha illustrato Imerio Brena, presidente della Fidas di Bergamo -». Per prima cosa, l'associazione sta per aprire un bando di concorso, che si concluderà in primavera, per la realizza-

zione di un opuscolo informativo nelle scuole.

Un modo per far riflettere i ragazzi sul valore della gratuità, del dare senza ricevere. «Abbiamo pensato anche ai diciottenni - ha proseguito Brena - spendendo loro cartoline di auguri, con l'invito a ritrovarsi. Così da avvicinarli alla nostra vita associativa». Ai giovani si è richiamato anche Tiziano Gamba, presidente dell'Avis provinciale: «Siamo associazioni di donazione e come cittadini attivi potremmo chiedere dei fondi all'amministrazione, per quest'opera di educazione e sensibilizzazione ai ragazzi. Costituendoci, magari, come comitato per avere più voce».

«Sarebbe ora che tutte le associazioni si sedessero attorno a un tavolo per incentivare la cultura della solidarietà, specialmente per i ragazzi», ha approvato Leonida Pozzi, presidente provinciale e regionale dell'Aido. Dopo questi appelli, l'intervento centrale è stato quello di don Gianni Gualini, dell'Ufficio per l'orientamento vocazionale della Diocesi di Bergamo, che ha aiutato i presenti a riflettere su come porsi nei confronti dei ragazzi. «La realtà giovanile odierna è sfuggente, frutto di diversi comportamenti e linguaggi che s'intrecciano - ha spiegato -. Gli adulti dovrebbero offrire accoglienza incondizionata e ridare centralità ai giovani, creando per loro spazi aggregativi».

Alessandra Bevilacqua

Prima che arrivi la stagione più fredda

## Trescore Balneario meta ideale per evitare i più comuni malanni invernali

Numerosi i problemi di salute tipici dei primi mesi freddi. Utilissimo il ricorso alle terapie termali delle Terme di Trescore prima dell'inverno. Dal primo novembre nuovi orari.

L'autunno con le sue giornate più corte e la temperatura che inevitabilmente si abbassa porta il nostro pensiero al rigore dell'inverno. E le sensazioni si adeguano: già si comincia a sentire il freddo nelle ossa e, quel che è peggio, sembra quasi di avvertire le prime avvisaglie dei tanti malanni che i caldi mesi estivi ci hanno fatto dimenticare.

Naturale, quindi, che questo diventi il momento in cui si cerca un utile rimedio "preventivo", in grado di alleviare i tanto temuti fastidi tipici dell'inverno.

Fra i presidi più facilmente disponibili, non si può evitare di annoverare le cure termali con acqua sulfurea delle Terme di Trescore. Da secoli note e sfruttate a scopi terapeutici, queste preziose acque consentono di trattare in modo totalmente naturale la maggior parte delle patologie croniche che colpiscono alte, basse e medie vie respiratorie.

L'elemento terapeutico per eccellenza che mettono a disposizione è lo zolfo, contenuto in quantità elevatissime in varie forme e combinazioni. Riconosciuto fra i migliori disinfettanti naturali, infatti, lo zolfo è in grado di agire anche come potente antinfiammatorio e come efficace mucolitico. Da ciò deriva la sua innegabile utilità nel trattamento di varie forme croniche che interessano orecchio, naso, gola, bronchi e polmoni.

Ecco, allora, che il ricorso alle terapie termali di Trescore diventa quasi un must per quanti rischiano di passare un inverno con la sgradita compagnia dei disturbi accennati in precedenza. Questo moderno centro termale, del resto, da oltre trent'anni ha intrapreso la strada dell'elevata specializzazione nel trattamento delle forme croniche di patologie quali l'oblite catarrale, la rinosinusite, la rinfaringite e la bronchite.

In confortevoli reparti, moderni e ben attrezzati, vengono erogate tutte le terapie termali che permettono di ottenere i migliori risultati: inalazioni a getto di vapore e a gas, aerosol e aerosol sonici, irrigazioni nasali, docce micronizzate, insufflazioni endotimpaniche e ventilazioni polmonari. Tanti nomi che, anche se per chi non è pratico di terme possono significare poco, la dicono lunga sulla possibilità di avere a disposizione trattamenti specifici per ogni tipo di patologia trattata. Sarà il medico termale, al momento della visita di accettazione dell'utente, a giovare di questa gamma completa di terapie, combinandole in protocolli mirati sempre in grado di garantire i massimi risultati ottenibili. E così, benché la terapia termale abbia il possibile svantaggio di richiedere un certo impegno di tempo, chi vi si sottopone scopre un mezzo di cura del tutto naturale, praticamente privo di controindicazioni e, soprattutto, straordinariamente efficace. La pazienza e la costanza richieste da un ciclo di cure termali, quindi, saranno certamente ben ripagate dalla migliore qualità di vita che, pensandoci per tempo, ci si può garantire per il periodo invernale.

Bisogna ricordare che da anni le Terme di Trescore mantengono aperti tutti i reparti fino alla metà di dicembre, chiudendoli poi solamente poco più di un mese per le necessarie manutenzioni annuali agli impianti. E anche se gli orari a partire dal 1° novembre verranno leggermente ridotti, consentiranno a ciascuno un'agevole programmazione del proprio ciclo di cura potendo accedere alle Terme dalle 8,00 alle 17,00 da lunedì a venerdì, dalle 8,00 alle 14,00 il sabato. Un motivo in più per non lasciarsi scappare l'occasione di frequentare, comodamente e secondo le proprie necessità, un centro termale certamente annoverato fra i più qualificati e completi d'Italia.

Per informazioni e prenotazioni: 035.4255511